

Il Togo

Il nome del paese deriva dalla lingua ewe e significa “andare nell’acqua”. Questo era l’antico nome di un piccolo insediamento in cui - negli ultimi decenni dell’ottocento - arrivarono gruppi di tedeschi che, trattando con un capo locale, riuscirono ad assicurarsi il controllo dell’intera regione, ribattezzata poi Togoland.

La storia del paese ha radici più antiche: il primo popolo di cui abbiamo traccia è quello dei Tamberna - tra l’XI e il XIX secolo - poi raggiunti dagli Ewe e dai Mina. Nel XV secolo i portoghesi giunsero sulle coste del Togo, seguiti da danesi, francesi e inglesi. Soprattutto i Mina riuscirono a stringere forti legami con gli europei, in relazione al commercio degli schiavi. Nel 1884 i tedeschi si aggiudicarono il controllo della regione in cui rimodernarono l’agricoltura e svilupparono le infrastrutture. La Prima Guerra Mondiale mise fine al controllo tedesco e la colonia venne suddivisa tra inglesi e francesi: il Togoland inglese - poco dopo - decise di aggregarsi al Ghana, quello francese ottenne l’indipendenza solo nel 1960.

Pochi anni dopo, il Togo divenne il teatro del primo colpo di stato dell’intera Africa, quando nel 1963 Etienne Eyadéma salì al potere con la forza, instaurando un regime autoritario e fortemente anticolonialista, nazionalizzando tutte le risorse economiche che ancora restavano in mano a società estere. Il suo governo durò fino al 2005 quando morì per cause naturali.

La bandiera del Togo è composta da cinque bande orizzontali, verdi e gialle e da un quadrato rosso con al centro una stella bianca a cinque punte; i colori scelti sono quelli tipici della cultura panafricana. Mentre, più articolato è lo stemma del paese composto da uno scudo bianco bordato di verde, in cui due leoni rossi - simboli del coraggio del popolo togolese - reggono un arco, simbolo del desiderio di lotta per la propria libertà. In alto due bandiere del Togo e il motto “Travail, Liberté, Patrie”, completano lo stemma.

Nonostante in origine il territorio del Togo fosse popolato da tantissime specie di animali tipici delle zone africane, adesso i suoi Parchi Nazionali sono quasi del tutto vuoti: i grandi mammiferi sono stati tutti o sterminati o messi in fuga. Gli unici animali che continuano a popolare la nazione sono scimmie, bufali e antilopi. Negli scorsi decenni il territorio è stato estremamente sfruttato e poi abbandonato e adesso si cerca con fatica il modo di riqualificarlo con progetti di varia natura.

Nonostante la dimensione ridotta il Togo è tra i paesi più eterogenei dell’intera Africa, in cui convivono pacificamente tradizioni e culture molto differenti tra loro. La maggior parte della nazione è ancora fortemente rurale, mentre la tecnologia è diffusa unicamente nei centri cittadini. Nei villaggi - nonostante le differenti etnie e culture - si possono riscontrare tratti comuni, come il grande culto verso gli antenati e la rigida divisione in base al genere e all’età.

La cucina togolese è una delle migliori dell’intera Africa Occidentale, in tutto il paese è diffusa una particolare salsa - chiamata semplicemente “souce” che accompagna la maggior parte delle pietanze tradizionali del paese.

